

MERIDIAN G06 PREZZO MEDIO, CLASSE ASSOLUTA!

SUONO

STEREO HI-FI LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA

AUDIO ANNO XXXVI • N. 398 • NOVEMBRE 2006 • MENSILE • € 5,00

16 PAGINE
CON GLI APPARECCHI SCELTI
DALLA REDAZIONE
**TUTTA
(S)ONORA**



Ritratto di un artista colto,
raffinato e impegnato
Gianmaria Testa parla con noi

Da quale parte del mondo?



AUDIO RESEARCH LS26



LAMM LL 2 DELUXE



CLASSE CP-700

PRE DA URLO!



INFO HI-FI

CARTOLINE DAL FUTURO:
L'INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI INFORMATICI
NELL'HOME ENTERTAINMENT



UNISON UNICO 200 E FLYING MOLE CA-S10
Watt "gentili" per un gigante e una talpa dell'amplificazione



L'Unico... che mi piace

Amplificatore integrato **Unison Research Unico 200**

Prezzo: € 4.725,00

Dimensioni: 43 x 26,5 x 55 cm (l x a x p)

Peso: 60 Kg

Distributore: U.K. Distribution

Via Roma, 22 - 31022 Preganziol (TV)

Tel. 0422.63.35.47 - Fax 0422.63.35.50

www.operaloudspeakers.com

di **Paolo Perilli**

Nata all'inizio degli anni '90 la Unison Research si è affermata inesorabilmente in campo internazionale grazie ad azzeccati prodotti dal design efficace e dal suono concreto, frutto di attenti studi sulle amplificazioni sia a valvole che a stato solido da parte del progettista e socio fondatore Giovanni Sacchetti. L'esperienza acquisita dall'azienda nel campo delle elettroniche audio si è concretizzata nel passato con prodotti come i finali Palladio, Smart 845, poi con la ormai celeberrima serie Unico, veicolata dall'integrato (l'Unico appunto) e poi cresciuta negli anni attraverso diverse reinterpretazioni del primogenito. Il progetto che caratterizza tutta la serie deriva dalla prima esperienza dell'azienda con un'amplificazione di tipo ibrido, l'SR1. Senza entrare troppo approfonditamente nei dettagli tecnici, si tratta di un primo stadio (quello del preamplificatore) a valvole a cui segue uno stadio di potenza a stato solido a Mosfet. A detta del progettista questa soluzione permetterebbe di accomunare i pregi delle due filosofie (il caldo suono valvolare unito all'alta potenza a buon mercato dello stato solido). Ad oggi la serie Unico comprende ben dieci modelli: l'integrato Unico (il capostipite) da 80 W nominali; l'Unico "P", fratellino minore da 50 W nominali; troviamo poi l'Unico "i", modello completamente a stato solido (il primo mai costruito dalla casa); l'Unico "SE" da 130 W; il finale ibrido Unico "DM"; l'Unico "PRE", l'Unico "teatro" (un finale multicanale); il lettore Unico "CD"; il sintonizzatore Unico "R" e l'integrato

Dopo il successo conquistato con gli ibridi della serie Unico, la Unison Research presenta Unico 200, un integrato capace di accontentare un'ampia fascia di pubblico grazie al concetto del "sono proprio come mi vorresti". Vediamo perché...

grato ad alta potenza oggetto di questa prova: l'Unico 200. Quest'ultimo costituisce il più prestigioso modello della linea di cui fa parte e, come tutte le altre elettroniche della serie, il circuito di amplificazione prevede uno stadio di ingresso e di guadagno realizzato a triodi (nello specifico ogni canale utilizza un doppio triodo ECC82/12AU7), stadi driver a componenti discreti a stato solido e uno stadio di potenza a Mosfet. Si tratta di un apparecchio concepito nella sezione di potenza completamente in Dual Mono, con i due canali identici e indipendenti, ciascuno coi propri circuiti di amplificazione, controllo e alimentazione, trasformatore compreso. Una funzione molto interessante di questo amplificatore integrato è la possibilità di scegliere un range di funzionamento tra la soluzione abituale e una dove la tensione di alimentazione dei finali viene dimezzata, ma la corrente e l'energia messa a disposizione dell'alimentatore rimane la stessa: possiamo quindi disporre di un amplificatore con una minor potenza massima a disposizione ma dotato decisamente di un "superalimentatore"!

UTILIZZO

L'Unico 200 è un apparecchio pesante (quasi 60 Kg); questa la prima constatazione ancor prima dell'installazione presso la nostra sala d'ascolto. Il suo spostamento deve essere effettuato con grande cautela e prevede il coinvolgimento di almeno un'altra persona che vi possa aiutare a poggiarlo sul vostro tavolino delle elettroniche per forza di cose adeguatamente robusto. Una volta sistemato l'apparecchio bisogna riconoscere che l'estetica piacevole aiuta nell'inserimento in un ambiente casalingo sebbene le dimensioni siano decisamente importanti. Giunto il momento del collegamento alla rete elettrica si ha una prima sorpresa: la vaschetta per l'inserimento del cavo di alimentazione dell'ampli è una IEC da 16 Ampere, quindi si è costretti forzatamente ad utilizzare il cavo in dotazione (che peraltro sembra di buona qualità). L'apparecchio prevede un tastone sul frontale che durante lo standby rimane illuminato di colore giallo/verde e può trarre in inganno il suo possessore perché ad un superficiale controllo si potrebbe ritenere che l'apparecchio sia acceso ma così non è. Al di là del suddetto equivoco, che ovviamente riguarda i primi approcci, c'è da dire che al contrario, questo occhione giallo potrebbe attirare l'attenzione inducendo quindi al-

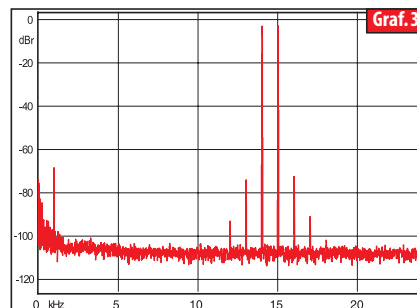
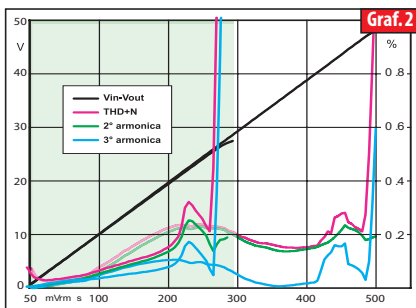
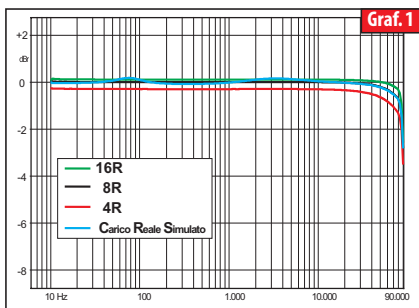
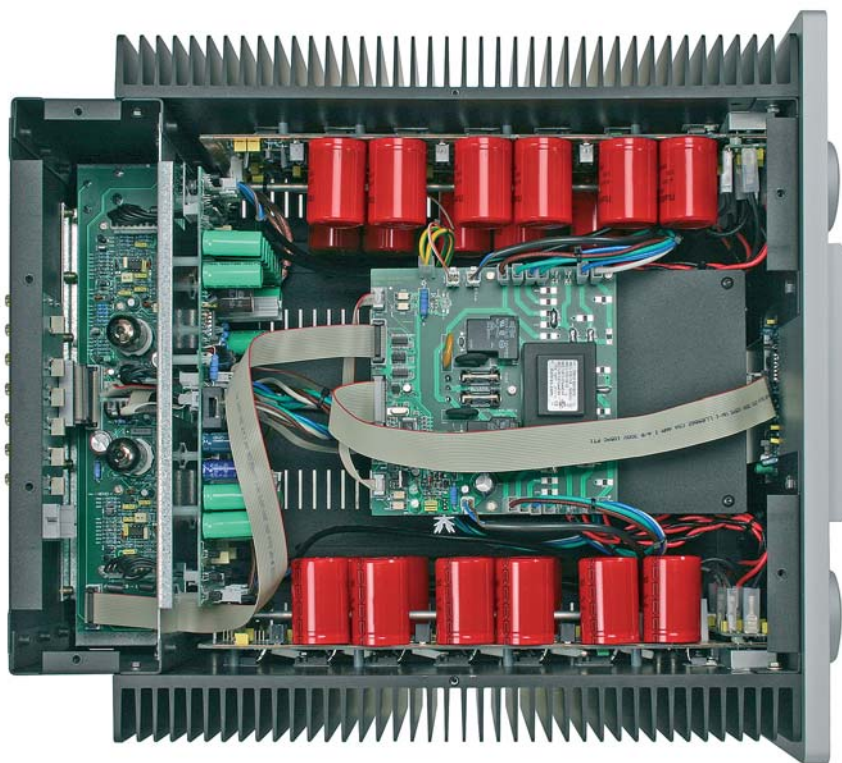
l'utilizzo; un po' come se dicesse: "... ehi sono qui, accendimi ed ascolta la tua musica preferita!". Con una delicata pressione finalmente l'apparecchio si anima e tutte le spie (molto poco invasive) iniziano a lampeggiare, questo vuole dire che ci si trova nella fase di warm-up, ovvero di riscaldamento delle valvole e di au-





Unison Research Unico 200

L'Unico 200 è l'unione di due apparecchi distinti, anzi tre: un preamplificatore a valvole e due amplificatori di potenza monofonici indipendenti, ognuno con il suo trasformatore (C) ben distribuiti nel voluminoso contenitore. La sezione pre (A) a ridosso dei connettori di ingresso, realizzata su una PCB con il potenziometro motorizzato e il commutatore degli ingressi azionati tramite un rinvio meccanico collegato con le manopole sul frontale per evitare prolungamenti del segnale. L'alimentazione (e parte del circuito di gestione) è contenuta al di là della parte schermante in lamiera zincata, nello stesso vano della zona "potenza". La sezione finale sfrutta una soluzione "fredda" per il funzionamento in classe A: la corrente di riposo dei dispositivi di potenza non è fissa (comuni stadi a simmetria complementare), ma risulta proporzionale al segnale pilota. In tal modo i semiconduttori finali sono entrambi in conduzione, in funzione dell'ampiezza del segnale in ingresso. Si ottiene un funzionamento in classe A dinamica dello stadio d'uscita, eliminando tutte le fasi di transizione per spegnimento e riaccensione dei dispositivi di potenza, con giovamento sul rumore di transizione introdotto. Eccellente l'ingegnerizzazione dei finali (B) con barre di alimentazione e i condensatori posti a ridosso dei transistor. La potenza (Graf.2) è maggiore di quella dichiarata: 290 Wrms e 88 Wrms su 8R a 1%THD (200 W e 50 W). La distorsione è minore nella configurazione a 50W (zona verde) rispetto a 200W, nonostante il valore bassi in assoluto in entrambi i casi. Tenendo conto della bassa reazione complessiva, distorsione, banda passante e insensibilità al carico mostrano un comportamento eccellente.



todiagnosi (in caso di problematiche subentreranno le protezioni). Durante l'uso devo evidenziare le piacevoli sensazioni che ho provato entrando in contatto fisico con l'apparecchio e soprattutto con i suoi comandi ben disposti, dimensionati e dal funzionamento rassicurante. Soprattutto le manopole del selettore degli ingressi e del volume sono molto piacevoli da azionare a tal punto che dispiace quasi utilizzare il telecomando. L'ascolto dell'Unison Research comincia nella versione 200 W e le prime impressioni so-

no decisamente positive: tutta la scena sembra decisamente stabile con gli strumenti ben collocati nello spazio e dotati di una timbrica naturale che invita all'ascolto. Un eccellente inizio davvero perché, sebbene in redazione si siano avvicendate nei mesi passati amplificazioni di livello, in caso di prestazioni onorevoli ma non ottime, questo Unico 200 poteva rischiare l'immediato e lapidario giudizio negativo... Lavorando già con il "passo giusto", è stato facile (e anche immediato) constatare che questo amplificatore integrato

è una piacevole sorpresa; avendo inoltre in mente il suono dell'Unico (*the original*) diventa possibile un improbabile ma affascinante confronto a distanza: sembra veramente che l'azienda abbia scovato tutti i punti deboli dell'apparecchio per risolverli nel più grande e potente "200". Non che il "fratellino" suoni male ma, dato il costo, è certamente frutto di una serie di scelte e inevitabili compromessi così come tutte le amplificazioni di fascia media. Ad esempio i connotati sonori dell'Unico, caratterizzati da una pur gradevolissima

rugosità nei registri medio alti, qui sembrano decisamente più raffinati mantenendo al contempo lo stesso carattere. Si nota inoltre un maggior controllo sulle basse, molto estese e rotonde al punto giusto, sempre ben ricordate con i registri medi, così come si addice ad un "primo della classe". Le voci risultano maggiormente lucide e piacevolmente dotate di corpo così come il pianoforte fluisce dai diffusori con notevole facilità a testimonianza di un invidiabile controllo. Insomma chi possedesse con soddisfazione l'Unico, sappia che almeno in questo caso un maggiore esborso economico dovrebbe garantire un effettivo incremento delle prestazioni! Tralasciando i confronti, il "200" si comporta proprio come ci si aspetterebbe da un ampli integrato di fascia alta, ovvero un apparecchio che ha tutte le caratteristiche per rimanere per lungo tempo nel proprio impianto a meno che non subentrino particolari esigenze tali da spingere all'acquisto di un due telai. Le escursioni dinamiche sono eccellenti sia in termini di immediate escursioni di volume sia in caso di microvariazioni tendenti a sottolineare il fraseggio di uno strumento. Il soundstage rimane sempre di dimensioni credibili e proporzionato nei tre assi prospettici in qualsiasi momento della riproduzione. Come già anticipato, le voci di entrambi i sessi sono molto piacevoli e poco caratterizzate riuscendo a mantenere quella dose di "umanità" che proprio non guasta, dote che non sempre si riesce di percepire anche con sistemi di alto lignaggio e trasparentissimi. La timbrica appare molto naturale soprattutto con tutti gli strumenti acustici con i quali si può azzardare un confronto con il vero. Ecco che quindi i violini sono piacevolmente rugosi, le trombe spernacchianti e a volte un poco acide (proprio come quelle vere), mentre il resto dei fiati rimane assolutamente intelligibile e pastoso allo stesso tempo. Del pianoforte approfondiamo l'argomento segnalando l'immobilità dello stesso unita ad una presenza invidiabile che (con un minimo di fantasia) sfiora la sensazione di trovarsi di fronte ad un ologramma sonoro. Proseguendo la descrizione analitica della riproposizione musicale divisa per gamme di frequenza, potremmo sintetizzare così: bassi profondi, fermi e "tondi"; medie liquide con una lievissima sensazione di rugosità mai (e sottolineo mai) fastidiosa sui registri più alti; alte e altissime lucide senza essere artificiosamente analitiche. Descrivere il suono di un apparecchio è sempre faticoso, in special modo quando si tratta di elementi di fascia alta dove le differenze a favore dell'uno o dell'altro sono minime, per cui, oltre alla suddetta (e forse anacronistica) descrizione delle varie gamme di frequenza, quello che più conta è la sensazione generale. In questo caso ci troviamo di fronte ad un suono completo di tante sfumature, potente ma con il guanto di velluto, e certa-



Gli ingressi sono addensati nella parte superiore nel vano del preamplificatore, mentre verso il basso, ai lati ci sono i morsetti di potenza - di ottima qualità e realizzati direttamente da Unison - che accettano agevolmente qualsiasi terminazione e la vaschetta IEC surdimensionata da 16 Ampere.

mente rispettoso dei programmi musicali che sarà tenuto a riprodurre. Viste le peculiarità dell'Unico 200, la prova di ascolto non finisce qui, perché l'integrato può essere ascoltato anche nella versione da 50 W di potenza massima. Innanzitutto la commutazione può essere effettuata "a caldo" durante l'ascolto, permettendo così un facile confronto in tempo reale, procedura da eseguire senza timori visto che il volume rimane esattamente lo stesso. Le differenze ci sono, su questo non ci sono dubbi, ma diventa arduo stabilire oggettivamente quale funzionamento dia i migliori risultati a causa della modifica del carattere generale della riproduzione. Commutando tra le due modalità di funzionamento verso quella "superalimentata" si percepisce una sensazione di maggior asciuttezza derivante molto probabilmente da una maggior pulizia ma, allo stesso tempo, si perde quella lievissima (ma anche piacevole) caratterizzazione sui medio alti rischiando di far diventare il suono più impersonale. Qualcuno potrà dire che l'amplificatore migliore è quello che non si fa sentire (e quindi impersonale) e in generale mi sento di essere d'accordo ma si tratta di argomento da prendere con le pinze, così ne approfitterò per fare un'affermazione un po' provocatoria: come si fa a stabilire con matematica certezza tra due amplificatori di alto livello quale è più "rigoroso", e quindi impersonale, senza l'ausilio di risultati di laboratorio? Neanche un redattore, abituato ad ascoltare un certo programma musicale con molti impianti diversi, potrebbe mettere la mano sul fuoco su quale era la migliore interpretazione che ha sentito di quello stesso disco. Teoricamente il solo impianto capace di restituire in modo imparziale quel programma è quello con cui il tecnico del suono lo ha monitorato prima di passare alla fase di mastering. Allora forse quello che conta è la capacità di creare emozioni: più un impianto è emozionante e meglio è. L'Unico in versione 200 W è a mio giudizio più emozionante della versione 50 W sebbene entrambe siano eccellenti in assoluto.

I DISCHI UTILIZZATI

Warren Bernhardt, Warren Bernhardt Trio (DMP); Joni Mitchell, Blue (WEA); Lou Reed, New York (Rhino); L. van Beethoven, 9ª sinfonia/Bernstein (Deutsche Grammophon); Acustimantico, Disco n. 4 (il manifesto); Peter Gabriel, Peter Gabriel IV (Geffen Records); Lee Ritenour, Color Rit (GRP).

L'IMPIANTO DI RIFERIMENTO

Sorgente digitale Classé CDP-202; **Preamplificatore** Classé CP-700; **Finale** Pass Laboratories X250.5; **Diffusori** B&W 805; **Cavi di segnale** Megaride Audio Dexter, Audioquest Jaguar; **Cavi di potenza** Audioquest Type 8.

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Tipo: stereo **Circuitazione:** ibrido **Potenza:** 200 W / 50 W **Risposta in frequenza (Hz):** 2-100.000 -0,5 dB **THD (%):** 0,1 **Sensibilità/impedenza ingressi audio analogici:** 5 RCA (200V/47 Ohm).

CONCLUSIONI

L'Unison Research Unico 200 è un amplificatore italiano di estrema qualità; non costa poco ma vale quello che costa e potrebbe certamente essere considerato un elemento definitivo sul quale costruire il resto dell'impianto. È un raro esempio di apparecchio a tecnologia mista (stato solido e valvole) che non faccia rimpiangere scelte non ibride e questo la dice lunga sull'esperienza acquisita dall'azienda in questo campo. Non si tratta semplicemente di un Unico più potente, ma di un prodotto outsider che ha fatto tesoro dei pregi dell'antesignano senza portarsi sulle spalle il fardello dei compromessi inevitabili per un prodotto di fascia media. La sua interpretazione musicale è sempre stata emozionante e solo per questo lo si potrebbe consigliare ad occhi chiusi. Molto interessante la possibilità di poter scegliere in corsa tra le due modalità di alimentazione: due interpretazioni diverse ma egualmente valide di un modo di fare musica rimanendo all'interno di parametri assolutamente ottimi già in condizioni controllate. Se poi (abbiamo fatto delle prove in tal senso ma prive del "crisma scientifico, dunque prendetele con il beneficio del dubbio...) ci si avvicina a delle condizioni critiche di utilizzo (spazi abbastanza grandi e/o diffusori a bassa sensibilità e alta impedenza - 8 Ohm o superiori, meno di 89 dBspl), ovvero lì dove vengono richiesti grandi "esborsi energetici", il diverso comportamento più che un fattore di gusti diventa una necessità (nelle condizioni critiche) che può essere espletata invece che mortificata!

In pratica, quasi due amplificatori in uno, così da poter accontentare una clientela più vasta, un utente che voglia personalizzare il comportamento della propria amplificazione in base al resto dell'impianto o chi si trova (per scelta o necessità) in condizioni critiche.

Il vecchio Unico aveva riscosso il nostro parere positivo, ma questo Unico 200 è davvero unico ed è quello che ci piace!